



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

n. 5

*N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.*

**12<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE (Igiene e sanità)**

**ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE CONSULTIVA**

34<sup>a</sup> seduta: mercoledì 29 novembre 2006

Presidenza del presidente MARINO

## I N D I C E

## DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

**(1184, 1184-bis e 1184-ter) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009 e relative Note di variazioni**, approvato dalla Camera dei deputati

– (Tabelle 15 e 15-ter) Stato di previsione del Ministero della salute per l'anno finanziario 2007

**(1183) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)**, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto; rapporto favorevole con osservazioni alla 5<sup>a</sup> Commissione, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento)

PRESIDENTE . . . . . Pag. 3, 5, 6 e *passim*  
BAIO (*Ulivo*) . . . . . 5, 10, 20 e *passim*

BASSOLI (*Ulivo*), relatrice sulle tabelle 15 e 15-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria . . . . . Pag. 3, 6, 9 e *passim*  
\* BIANCONI (*FI*) . . . . . 9, 10, 12 e *passim*  
\* BINETTI (*Ulivo*) . . . . . 8, 9, 10  
\* BODINI (*Ulivo*) . . . . . 7  
\* BOSONE (*Aut*) . . . . . 10, 14, 24  
CAFORIO (*Misto-IdV*) . . . . . 7, 10, 26  
\* CURSI (*AN*) . . . . . 5, 6, 12 e *passim*  
DIVINA (*LNP*) . . . . . 17, 20, 21 e *passim*  
EMPRIN GILARDINI (*RC-SE*) . . . . . 4, 8, 13 e *passim*  
GAGLIONE, sottosegretario di Stato per la salute . . . . . 3, 6, 19 e *passim*  
GHIGO (*FI*) . . . . . 15  
\* GRAMAZIO (*AN*) . . . . . 6, 8, 15 e *passim*  
MASSIDDA (*DC-PRI-IND-MPA*) . . . . . 5, 6, 9 e *passim*  
MONACELLI (*UDC*) . . . . . 14, 16, 20 e *passim*  
SERAFINI (*Ulivo*) . . . . . 11  
\* SILVESTRI (*IU-Verdi-Com*) . . . . . 6, 11, 20 e *passim*  
TOMASSINI (*FI*) . . . . . 5, 7, 8 e *passim*  
\* VALPIANA (*RC-SE*) . . . . . 4, 8, 15

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-Ind-MA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democratici cristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Democrazia Cristiana: Misto-DC; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

*I lavori hanno inizio alle ore 10,20.*

#### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

**(1184, 1184-bis e 1184-ter)** *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009 e relative Note di variazioni*, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabelle 15 e 15-ter)** Stato di previsione del Ministero della salute per l'anno finanziario 2007

**(1183)** *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto; rapporto favorevole con osservazioni alla 5<sup>a</sup> Commissione, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5<sup>a</sup> Commissione, il seguito dell'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 1184, 1184-bis e 1184-ter (tabelle 15 e 15-ter) e 1183, già approvati dalla Camera dei deputati, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Riprendiamo l'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno che sono stati già tutti illustrati. Invito, quindi, la relatrice e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

BASSOLI, *relatrice sulle tabelle 15 e 15-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Sugli emendamenti in esame mi rimetto al parere del Governo.

GAGLIONE, *sottosegretario di Stato per la salute*. Il Governo esprime parere contrario su tutti gli emendamenti in esame.

Colgo l'occasione per anticipare il parere del Governo sull'ordine del giorno n. 8 sul quale ricordo era emersa la necessità di procedere ad alcuni approfondimenti. L'ordine del giorno, infatti, affronta il tema degli indennizzi a favore dei pazienti che hanno contratto una patologia a seguito di trasfusione con sangue o con emoderivati infetti. Innanzi tutto vorrei rassicurare la Commissione sulla particolare attenzione del Governo su questo argomento che è molto sentito dall'Esecutivo e da me personalmente. Abbiamo lavorato a lungo su di esso e molti di voi, sia della maggioranza che dell'opposizione, hanno contribuito allo svolgimento della nostra attività. Il parere del Governo, pertanto, è favorevole; stiamo valutando quanto prevedere nella finanziaria per avviare a soluzione questo problema. L'ordine del giorno è, quindi, accolto.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

*(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).*

*(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti tab.15.1, tab.15.2 e tab.15.3).*

Passiamo ora agli ordini del giorno.

Ricordo che l'ordine del giorno n. 1 è stato modificato a seguito di una proposta avanzata dal senatore Massidda ed accolta da tutta la Commissione e dal rappresentante del Governo. Nella nuova versione, l'ordine del giorno non si riferisce solo all'inserimento nei LEA delle parrucche per i soggetti sottoposti alla chemioterapia, ma anche alla previsione di forme di assistenza in relazione a procedure di linfodrenaggio, pressoterapia peristaltica e altre terapie, atte a prevenire e curare le sindromi post-operatorie.

Ho molto apprezzato che ieri il Governo abbia accolto gli ordini del giorno nn. 1 e 2. di cui sono primo firmatario. Ciò nonostante, insisto per la loro votazione.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 1.

VALPIANA (RC-SE). Signor Presidente, faccio presente che ieri gli ordini del giorno sono stati esaminati in un momento in cui c'era stato assicurato che ciò non sarebbe avvenuto, in quanto non ci era possibile essere presenti, stante una concomitante riunione. Colgo l'occasione della dichiarazione di voto a favore dell'ordine del giorno in esame, di cui io e la collega Emprin Giardini condividiamo i contenuti, avendolo sottoscritto.

*(Posto ai voti, è approvato l'ordine del giorno n. 1).*

EMPRIN GILARDINI (RC-SE). Signor Presidente, condividiamo l'ordine del giorno n. 2, che ha per oggetto le malattie rare e i farmaci orfani, ma abbiamo una perplessità: impegnare l'Esecutivo a promuovere e sostenere l'introduzione di una disciplina organica potrebbe essere letto come una delega al Governo. Vorrei però sottolineare una questione di rapporti istituzionali. Il dispositivo prevede che la Commissione impegni il Governo a promuovere e sostenere l'introduzione di una disciplina organica. Poiché è volontà di questa Commissione procedere alla discussione e all'adozione di un disegno di legge, chiederei di formularlo in modo più chiaro, nei seguenti termini: «impegna il Governo a promuovere e sostenere l'iniziativa parlamentare volta a introdurre una disciplina organica». Per esser chiari, non vorrei che così come formulato venisse letto come una delega al Governo anche dal punto di vista dell'iniziativa legislativa, che invece compete e resta in capo al Parlamento.

Ovviamente il sostegno del Governo deve esplicitarsi attraverso la messa a disposizione di risorse e non attraverso la delega alla produzione normativa.

PRESIDENTE. Sono pronto a riformulare l'ordine del giorno nel senso di impegnare il Governo a mettere in atto tutte le iniziative per un'adeguata copertura finanziaria delle richiamate iniziative parlamentari. Infatti, non si delega al Governo il compito di produrre una nuova normativa ma di mettere a disposizione i finanziamenti per consentire l'attuazione di una legge che noi proponiamo.

CURSI (AN). Signor Presidente, in tal modo la formulazione, se prima era generica, così lo diventa ancor di più. Infatti, impegnare il Governo a predisporre le risorse finanziarie non chiarisce quante risorse impegnare, per fare cosa e per quale iniziativa parlamentare. Facciamo il tifo per il Governo perché ci sostenga in Parlamento. L'Esecutivo ha due scelte: o sostiene iniziative parlamentari che sono proposte di legge, o presenta un proprio disegno di legge. L'attuale formulazione impegna il Governo ad assumere l'iniziativa legislativa, vale a dire a far approvare un disegno di legge in sede di Consiglio dei ministri; l'iniziativa parlamentare è invece rimessa a noi. A mio parere sarebbe opportuno impegnare il Governo a presentare un disegno di legge, stanziando le risorse necessarie.

Detto questo, non posso che esprimere le mie perplessità in merito ad un'eventuale riformulazione orientata a vincolare il Governo al sostegno di un'iniziativa parlamentare, che mi indurrebbe a ritirare la mia firma dall'ordine del giorno.

BAIO (Ulivo). Presidente, ritengo che la formulazione precisata da lei sia corretta e spiego anche il perché. Noi difendiamo l'iniziativa parlamentare e l'ordine del giorno è solo ed esclusivamente un atto di indirizzo al Governo, nel senso che attraverso di esso lo impegniamo ad individuare questa priorità e a reperire le risorse in base al disposto della legge che noi approveremo. Quindi, la dicitura è corretta ed è corretto che si dia noi l'indirizzo al Governo, perché riteniamo si tratti di una priorità per il Paese e per il Sistema sanitario nazionale.

MASSIDDA (DC-PRI-IND-MPA). Signor Presidente, condivido l'osservazione testé svolta. Capisco anche l'osservazione del senatore Corsi, però l'esperienza di questi anni insegna che quel che stiamo chiedendo non si risolve solo con una legge, perché l'intervento è variegato e complesso. Trattandosi di una materia vastissima, occorreranno non solo un intervento normativo del Parlamento, ma anche una diretta partecipazione del Governo, sia per lo stanziamento dei fondi, sia per l'approvazione di atti di indirizzo.

Ecco perché ho sentito il dovere di apporre la firma a questo ordine del giorno sul quale voto a favore.

TOMASSINI (FI). Signor Presidente, ho seguito la discussione e, per la verità, sono stati sollevati argomenti tutti molto pertinenti. Tuttavia, inviterei il senatore Corsi e il senatore Gramazio a non ritirare la firma dall'ordine del giorno n. 2. Condivido i problemi che sono stati espressi for-

malmente riguardo ad esso ma, magari, potremmo accantonarlo momentaneamente per riformularlo in modo migliore, anche perché il tema delle malattie rare richiede un intervento ormai da molto tempo. Inoltre, al riguardo vi è l'assoluta convinzione da parte di tutti di fare comunque qualcosa, tant'è vero che siamo stati d'accordo nel portare avanti disegni di legge presentati in materia e nel rilevare che non occorrerebbe neanche uno straordinario impegno finanziario.

Peraltro, potremmo formulare l'ordine del giorno in maniera diversa, assegnando a Governo e Parlamento i rispettivi compiti, dato che, come ha ricordato il senatore Massidda, il Parlamento ha libera iniziativa, ma il Governo deve garantire comunque atti istituzionali di sostegno e prosecuzione dell'attività parlamentare. In tal modo, i senatori Corsi e Gramazio potrebbero mantenere la loro firma, posto che si tratta di un ordine del giorno importante, che a mio avviso deve essere condiviso da tutti.

BASSOLI, *relatrice sulle tabelle 15 e 15-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Esprimo parere favorevole su un'eventuale riformulazione nel senso indicato dal Presidente.

GAGLIONE, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Il parere del Governo sulla nuova formulazione dell'ordine del giorno n. 2 proposta dal Presidente è favorevole.

GRAMAZIO (AN). Se la proposta è di accantonare l'ordine del giorno per riformularlo, siamo favorevoli.

PRESIDENTE. D'accordo, poiché credo che sia un argomento molto importante, dispongo l'accantonamento dell'ordine del giorno n. 2, nella speranza di riuscire a definire una formulazione che veda la condivisione di tutta la Commissione.

Passiamo all'ordine del giorno n. 5.

MASSIDDA (DC-PRI-IND-MPA). Signor Presidente, insisto nella votazione dell'ordine del giorno n. 5.

SILVESTRI (IU-Verdi-Com). Signor Presidente, preannuncio il mio voto favorevole all'ordine del giorno in esame.

CURSI (AN). Presidente, a proposito della legge n. 43 del 2006, al sottosegretario Gaglione faccio presente che, nonostante la buona volontà del ministro Livia Turco, per ben due volte il Consiglio dei ministri ha respinto i quattro decreti attuativi. E' una sorta di farsa. A livello nazionale la quasi totalità del Parlamento ha votato le disposizioni in materia di professioni sanitarie, infermieristiche, ostetricia, riabilitative, tecnico sanitarie e di prevenzione, conferendo in materia una delega al Governo ma – ripeto –, per ben due volte, i quattro decreti attuativi sono stati bocciati dal Consiglio dei Ministri, che anzi si è spaccato in due.

Abbiamo presentato una mozione nei giorni scorsi che ci auguriamo venga discussa. Colgo l'occasione anche per ricordare che il Ministro della salute ha presentato un disegno di legge, attualmente assegnato alla Commissione affari sociali della Camera, con cui chiede il differimento dell'esercizio della delega. Con questa mozione chiediamo al Ministro, apprezzando il lavoro che ha svolto, di superare il disegno di legge per il differimento dell'esercizio e di ripresentare i decreti attuativi, perché sarebbe un'offesa al Parlamento e allo stesso Ministro della salute che alcune discipline - che vedono coinvolte ben 500.000 persone -, riconosciute da tutti i Gruppi parlamentari nel febbraio scorso, non abbiano oggi la dignità professionale che la legge riconosce ad esse. Mi riferisco a 330.000 infermieri, ad ostetriche, a tutti i tecnici della riabilitazione, sanitari e della prevenzione, di cui tanto si parla.

Ricordo lo sforzo fatto al Senato e alla Camera per approvare quel testo. Pertanto, invito tutti a fare il tifo per il Ministro affinché ripresenti, superando la logica della delega, questi decreti attuativi in Consiglio dei ministri.

TOMASSINI (*FI*). Signor Presidente, a nome del Gruppo Forza Italia, esprimo il voto favorevole e convinto all'ordine del giorno n. 5 che si pone in continuità con la legge votata all'unanimità dal Parlamento sugli ordini professionali non medici. Peraltro, di tale legge, durante la campagna elettorale, tutti i Gruppi parlamentari si sono fregiati in diverse occasioni e ora, non solo con la dilazione già ricordata dei decreti attuativi, ma addirittura con la contrarietà, vorrebbero sconfessare il lavoro fatto, cercando di non dare voce a un settore fondamentale, quello degli operatori sanitari non medici, che in questo momento oltretutto viene discriminato dagli altri ordini professionali di pari grado, attualmente già inseriti con la legge n. 250 del 2005.

Apprezzo, quindi, la dichiarazione di voto del collega Silvestri, perché lo ritengo un atto di grande coerenza e invito anche gli altri colleghi della maggioranza a esprimersi liberamente su questo ordine del giorno, perché, secondo me, è un segno di coerenza, continuità e di riconoscimento dei giusti diritti di quei lavoratori.

CAFORIO (*Misto-IdV*). Signor Presidente, vorrei esprimere il mio voto favorevole e aggiungere la mia firma all'ordine del giorno n. 5. Vorrei anche associarmi a quanto raccomandato al Governo dal senatore Cursi e dal senatore Tomassini.

BODINI (*Ulivo*). Signor Presidente, vorrei spiegare che la contrarietà all'ordine del giorno n. 5 non è legata al fatto che non si ritiene debba esserci una rappresentanza di tutte le professioni, semplicemente perché, come ha spiegato molto bene ieri il sottosegretario Zucchelli, è un modo improprio, giacché il Governo non può assicurare quale sia la rappresentanza sindacale, che ha altri meccanismi di formazione. Quindi, la

nostra non è una posizione preclusiva rispetto ad altre rappresentanze, ma non riteniamo che sia questa la maniera corretta per porre il problema.

BINETTI (*Ulivo*). Signor Presidente, per lo stesso motivo per cui ha parlato il senatore Bodini, intervengo in dissenso dal mio Gruppo per dichiararmi a favore dell'ordine del giorno n. 5.

Suppongo anch'io che non sia del tutto chiaro il modo in cui si deve costruire questo tavolo. Anch'io ho apprezzato molto ciò che ha detto il sottosegretario Zucchelli e ne ho colto anche la ragione, però credo che questo, come indirizzo per il Governo, sia un punto importante, perché arriva il momento in cui la dignità di tutte le professioni va riconosciuta a tutti i livelli, con tutti i meccanismi possibili.

EMPRIN GILARDINI (*RC-SE*). Signor Presidente, mi astengo perché ritengo vi sia senz'altro un problema di rappresentanza adeguata ma che le forme e le modalità perché essa trovi uno sbocco non siano quelle più idonee nella forma che è stata proposta.

*(Posto ai voti, è approvato l'ordine del giorno n. 5.).*

PRESIDENTE. Passiamo all'ordine del giorno n. 6. MASSIDDA (*DC-PRI-IND-MPA*). Signor Presidente, nel dichiarare il voto favorevole, tengo a precisare che non c'è un Osservatorio nazionale: ne è stata solo anticipata la volontà ma non è stato realizzato. Siccome di dichiarazioni di intenti ve ne sono legislature piene, vi chiedo se è possibile rivedere la vostra posizione, dal momento che stiamo chiedendo qualcosa che non esiste. Si parla soprattutto di una commissione d'inchiesta per affrontare il problema contingente; a noi, invece, un osservatorio parlamentare serve per monitorare questa situazione che sta pesando sul rapporto paziente-ammalato. Questa è la volontà che non è certo quella di andare contro ma, ripeto, l'osservatorio nazionale e la commissione d'inchiesta non sono presenti; e se ho dati sbagliati correggetemi.

TOMASSINI (*FI*). Signor Presidente, a nome del Gruppo Forza Italia, anche su questo argomento, sollecitando chiaramente i colleghi che intendono farlo anche della maggioranza, voteremo favorevolmente all'ordine del giorno se sarà posto ai voti, essendo un altro argomento ormai dibattuto da oltre tre legislature, senza trovare soluzioni o trovando solo soluzioni settoriali che comunque non vengono mai organicamente adottate.

GRAMAZIO (*AN*). Anch'io dichiaro il mio orientamento favorevole sull'ordine del giorno, qualora esso venga posto ai voti.

VALPIANA (*RC-SE*). Presidente, io, invece, dichiaro voto contrario all'ordine del giorno, perché, così com'è formulato, non prevede alcun



coinvolgimento della società civile e, in particolare, delle associazioni rappresentative degli interessi dei malati.

BASSOLI, *relatrice sulle tabelle 15 e 15-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Presidente, confermo l'orientamento contrario sull'ordine del giorno, che ho espresso.

MASSIDDA (*DC-PRI-IND-MPA*). Presidente, suggerirei di accantonare temporaneamente l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Accetto la richiesta del senatore Massidda e dispongo l'accantonamento dell'ordine del giorno n. 6.

Passiamo all'ordine del giorno n. 9.

BIANCONI (*FI*). Presidente, insisto per la votazione dell'ordine del giorno n. 9.

BINETTI (*Ulivo*). Vorrei suggerire ai presentatori la seguente riformulazione dell'ordine del giorno, facendo presente che, ove accolta, aggiungerò anche la mia firma. Ne do lettura:

«La 12<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato, in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2007, con particolare riferimento all'articolo 18, comma 414, premesso che: con decreto del 4 agosto 2006, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 17 novembre 2006, il Ministro della salute, della giustizia e della solidarietà sociale hanno innalzato da 500 milligrammi a 1.000 milligrammi il quantitativo massimo di principio attivo di *cannabis* detenibile per uso personale; la correzione dei minimi tabellari delle sostanze stupefacenti depenalizza di fatto la detenzione fino a 40 dosi di *cannabis* rispetto alle 20 dosi previste dalla legge n. 49 del 2006; segnali di questo tipo sono ambigui per i giovani che sono i principali consumatori di *cannabis*; sentendo il dovere di tutelare la salute dei cittadini e di trasmettere messaggi che diano il senso, il valore della vita e aiutino i giovani ad affrontare le difficoltà; considerato che: il problema delle tossicodipendenze, nelle sue molteplici forme, richiede una grande prudenza e va affrontato contestualmente in tutti i suoi aspetti: dalla educazione, alla prevenzione, dalla cura al maggior recupero possibile; qualunque modifica alle discipline vigenti richiede previamente l'attivazione di tavoli di confronto in cui possano interagire non solo i Ministri firmatari del decreto, ma anche quello dell'istruzione pubblica e della famiglia e che comunque vada sentito anche il Parlamento almeno nelle Commissioni competenti, senza peraltro escludere il mondo scientifico e quanti sono quotidianamente impegnati nel confronto con i tossicodipendenti; impegna il Governo a riesaminare il suddetto decreto, a predisporre azioni finalizzate alla prevenzione delle droghe e ad affrontare globalmente il problema della detenzione di sostanze stupefacenti».

BAIO (*Ulivo*). Presidente, appongo la mia firma a questa formulazione dell'ordine del giorno, ove accolta.

BOSONE (*Aut*). Presidente, anch'io aggiungo la mia firma a questa formulazione dell'ordine del giorno.

CAFORIO (*Misto-IdV*). Presidente, la mia posizione è conforme a quella dei colleghi Baio e Bosone.

BIANCONI (*FI*). Signor Presidente, a nome del Gruppo Forza Italia, ritiro il mio ordine del giorno e chiediamo di sottoscrivere la nuova formulazione, presentata dalla senatrice Binetti. Riteniamo, infatti, che nel dispositivo siano inserite le parole chiave che a noi stavano a cuore: è stato dato un segnale ambiguo ai giovani e sentiamo tutti forte il dovere di tutelare la salute dei cittadini, in particolare delle giovani generazioni, perché quando si toccano questi ambiti bisogna avere molta prudenza. Secondo noi, è giusto chiedere al Governo di riesaminare il decreto in questione, sospendendone l'applicazione per modificarne profondamente il contenuto; e questo possiamo farlo attraverso il Parlamento e non per atto amministrativo.

BINETTI (*Ulivo*). Presidente, faccio mio l'ordine del giorno testé ritirato dalla senatrice Bianconi, che riformulo nel seguente nuovo testo:

«La 12<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato, in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2007, con particolare riferimento all'articolo 18, comma 414, premesso che: con decreto del 4 agosto 2006, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 17 novembre 2006, il Ministro della salute, della giustizia e della solidarietà sociale hanno innalzato da 500 milligrammi a 1.000 milligrammi il quantitativo massimo di principio attivo di *cannabis* detenibile per uso personale; la correzione dei minimi tabellari delle sostanze stupefacenti depenalizza di fatto la detenzione fino a 40 dosi di *cannabis* rispetto alle 20 dosi previste dalla legge n. 49 del 2006; segnali di questo tipo sono ambigui per i giovani che sono i principali consumatori di *cannabis*; sentendo il dovere di tutelare la salute dei cittadini e di trasmettere messaggi che diano il senso, il valore della vita e aiutino i giovani ad affrontare le difficoltà; considerato che: il problema delle tossicodipendenze, nelle sue molteplici forme, richiede una grande prudenza e va affrontato contestualmente in tutti i suoi aspetti: dalla educazione, alla prevenzione, dalla cura al maggior recupero possibile; qualunque modifica alle discipline vigenti richiede previamente l'attivazione di tavoli di confronto in cui possano interagire non solo i Ministri firmatari del decreto, ma anche quello dell'istruzione pubblica e della famiglia e che comunque vada sentito anche il Parlamento almeno nelle Commissioni competenti, senza peraltro escludere il mondo scientifico e quanti sono quotidianamente impegnati nel confronto con i tossicodipendenti; impegna il Governo a riesaminare il suddetto decreto, a predisporre azioni finalizzate alla prevenzione delle droghe e ad

affrontare globalmente il problema della detenzione di sostanze stupefacenti».

SILVESTRI (*IU-Verdi-Com*). Signor Presidente, esprimo il mio parere contrario, anzi fortissimamente contrario, sia all'ordine del giorno ritirato dalla senatrice Bianconi, sia alla nuova versione proposta da quattro componenti di questa Commissione.

Sono contrario nel merito perché penso che il ministro Turco abbia correttamente agito in riferimento sia alle proposizioni del programma che ha fatto eleggere questo Governo, sia, a parer mio, in relazione alla questione della tossicodipendenza e dell'emergenza, in una linea più attenta ai risultati reali e non all'ideologia e alla demonizzazione, quindi più attenta alla salute e alla sanità.

Ogni senatore è libero e sarà responsabile delle proprie azioni, però credo che un tema così forte non può essere affrontato in un ordine del giorno, così seccamente; ciò anche in riferimento al fatto che i Ministeri competenti e il Parlamento hanno avviato dei tavoli di confronto per verificare qual è la soluzione più efficace per poter affrontare tale questione, senza demonizzare e, dall'altra parte, riducendo il danno, comunque affrontandola all'interno e avendo come prima priorità la salute dei soggetti.

Chiedo quindi di soprassedere alla presentazione anche di questa modifica - pur comprendendone e non condividendone le ragioni - perché penso che in questo si possa intravedere una censura scorretta ai Ministeri, mentre il lavoro che dobbiamo fare è ancora alto e forte e forse questo complica, invece che aiutare, la risoluzione della questione.

SERAFINI (*Ulivo*). Signor Presidente, il tema delle droghe e delle dipendenze da parte degli adolescenti è effettivamente molto delicato e non possiamo negare l'aumento del quantitativo e una diminuzione dell'età delle dipendenze da parte dei giovani; ad esempio, ci sono forme anche inconsuete di dipendenza dall'alcool in età precoce. La tutela dei soggetti in età evolutiva ci consente anche di definire il concetto di libertà per i giovani, perché va distinta molto in generale l'attenzione a questa tutela da considerazioni di altra natura.

Invito pertanto i proponenti, a partire dalle colleghe Binetti e Baio, a ritirare l'ordine del giorno. A mio parere, infatti, sarebbe meglio predisporre una apposita proposta emendativa al disegno di legge finanziaria, da presentare addirittura in 5<sup>a</sup> Commissione, finalizzata a sostenere un'efficace campagna informativa contro l'utilizzo di sostanze stupefacenti.

Una presa di posizione netta di questa Commissione troverebbe un'unità anche più larga; e lo dico pure come Presidente della Commissione parlamentare per l'infanzia ma, ovviamente, non a nome di quest'ultima, perché sarebbe cosa ben diversa

Sono, peraltro, convinta che nella definizione della legislazione nel settore sarebbe proficuo il coinvolgimento di tutte le forze politiche al fine di individuare soluzioni condivise.

BIANCONI (FI). Signor Presidente, condividiamo lo stanziamento in finanziaria destinato alle azioni di contrasto alla droga; ci dispiace, però, riscontrare che, in tabella 15, è diminuito invece il *budget* annualmente previsto per la campagna di sensibilizzazione alla lotta contro le droghe. Siamo su due pianeti completamente diversi.

Oggi, tuttavia, non stiamo parlando di dissuasione o di lotta alla droga, obiettivo che tutti condividiamo fortemente. L'ordine del giorno formulato dalla senatrice Binetti è relativo ad un decreto ministeriale che innalza il quantitativo di *cannabis* detenibile per uso proprio in relazione alla detenzione personale, il che va esattamente contro tutto ciò che lei ha sostenuto e che noi invece condividiamo.

Detto ciò, aggiungo la mia firma e quella dei senatori appartenenti al mio Gruppo, all'ordine del giorno n. 9 del testo nuovamente riformulato.

TOMASSINI (FI). Signor Presidente, credo che stiamo entrando in un momento estremamente delicato che è quello del voto. Ho registrato una dichiarazione di voto da parte del collega Silvestri, una meno chiara da parte della collega Serafini per carità, le motivazioni che ha espresso sono tutte condivisibili ma alla fine dobbiamo aver chiara la sua decisione di voto, ciò vale anche per gli altri Gruppi; altrimenti si tratta di riaprire una discussione con esortazioni varie, che è un metodo improprio una volta che il meccanismo del voto è stato innescato.

CURSI (AN). Signor Presidente, a nome del Gruppo Alleanza Nazionale, preannuncio la piena adesione all'ordine del giorno n. 9 (nuovo testo), che sottoscrivo, anche a nome dei colleghi appartenenti al mio Gruppo.

Questo ordine del giorno ci dà soddisfazione, anche perché, con riferimento al decreto ministeriale con cui è stato innalzato il quantitativo massimo di principio attivo di *cannabis* detenibile per uso personale, il mio Gruppo ha presentato nei giorni scorsi una interrogazione, sottoscritta da 41 nostri senatori.

Mi fa piacere, in particolare, la sottolineatura dell'aspetto diseducativo, nei confronti dei giovani, di un messaggio di questo tipo e l'elemento della prevenzione, come bene ha sottolineato la senatrice Bianconi. Non siamo in Commissione bilancio dove qualcuno spera di ottenere qualche milione in più su un problema così serio e delicato. Stiamo affrontando un tema su cui l'opinione pubblica e i giovani hanno bisogno di messaggi chiari, precisi.

Il Ministero della salute ha le risorse per effettuare interventi di prevenzione. Non a caso lo scorso anno, come ho sentito ricordare da qualcuno, come cita lo stesso ordine del giorno e come ha richiamato la senatrice Binetti, abbiamo realizzato campagne di prevenzione, ad esempio, contro l'abuso di alcolici, in maniera seria e attraverso *testimonial* importanti. Mi auguro quindi che il Ministero della salute prosegua queste campagne di prevenzione, perché - ripeto - le risorse ci sono.

Un'ultima considerazione riguarda il fatto che qualcuno ha voluto «giocare» nei giorni scorsi, facendo circolare sulle piazze d'Italia l'espressione «spinello uguale detenzione». La normativa varata nel corso della precedente legislatura non sanziona infatti con la carcerazione l'uso della droga citata. Si è trattato invece di una ignobile speculazione, di quanto di più vergognoso sia stato fatto, perché non è vero che lo spinello è uguale alla detenzione e chi ha letto la legge sa che esistono procedure alternative prima di arrivare alla prigione, come il richiamo del prefetto e la sanzione amministrativa, anche se sembra siano state dimenticate.

Mi fa piacere che la senatrice Binetti citi la legge n. 49 del 2006, perché quel decreto è frutto di una legge e non l'invenzione di qualcuno che una mattina ha deciso di emanare il decreto, perché non poteva fare altro. Si tratta di un decreto attuativo di una legge che avrebbe dovuto fissare determinati aspetti della materia e bene ha fatto a richiamarlo la senatrice Binetti.

Sosteniamo con piena convinzione questo ordine del giorno che sottoscriviamo.

EMPRIN GILARDINI (*RC-SE*). Signor Presidente, preannuncio il voto contrario della mia parte politica, ritenendo importante accordare priorità a soluzioni alternative rispetto all'approccio autoritario e repressivo scelto e voluto dalla precedente maggioranza.

Nel merito, ritengo che si possa far riferimento alle leggi previgenti per difenderle, come è legittimo nel momento in cui sono state presentate, però non si possono dire inesattezze. Le procedure alternative rientrano nel quadro di un rapporto con i giovani consumatori di tipo autoritario-repressivo e riteniamo che questo tipo di interventi non solo non abbia dato risultati, ma abbia prodotto danni. Rispetto alle politiche di contrasto delle droghe, il punto è che la lotta e la repressione devono concentrare la loro attenzione sul narcotraffico, non impiegare energie, tempo, risorse e Forze dell'ordine a rincorrere ragazzi che hanno in tasca qualche spinello.

Peraltro, la procedura adottata dal Governo, e che viene qui tanto contestata, della revisione delle tabelle con decreto del Ministro è quella normalmente adottata ed è la prima volta che registro in quest'Aula una levata di scudi rispetto ad una procedura in vigore da anni. Ad esempio, è con decreto del Ministro che è stato sclassificato il principio attivo del Ritalin, che viene distribuito per i bambini che si ritiene abbiano disturbi comportamentali. Peraltro, se vogliamo parlare di prevenzione rispetto all'assunzione di sostanze, occorrerebbe affrontare anche il tema della distribuzione di farmaci.

Giudico inoltre svilente affidare tematiche di tale rilievo ad un estemporaneo atto di indirizzo presentato nel corso dell'esame nei documenti di bilancio. In questo contesto, vale a dire in sede di esame di un ordine del giorno in Commissione e con tempi ristretti, è strumentale avere introdotto tale discussione attraverso un ordine del giorno. Prendo atto perciò con preoccupazione che a questa strumentalizzazione anche componenti della maggioranza ritengano di dover prestare attenzione. A mio giudizio, la

sede più opportuna per affrontare l'argomento delle droghe è un confronto sul percorso che è stato avviato nel quadro del programma dell'Unione, un dibattito che è in corso e sul quale la ministro Livia Turco ha dato la sua disponibilità e rispetto al quale l'ordine del giorno oggi posto in votazione costituisce una interruzione di percorso.

Quindi, oltre a manifestare una grande preoccupazione, esprimo la mia contrarietà.

BOSONE (*Aut*). Presidente, chiedo una breve sospensione della seduta, al fine di poter meglio valutare le implicazioni derivanti dalla riformulazione dell'ordine del giorno.

TOMASSINI (*FI*). Signor Presidente, a mio parere, sarebbe grave sospendere la seduta, tanto più che le dichiarazioni di voto sono già state avviate. Vogliamo che in Commissione si proceda regolarmente.

MONACELLI (*UDC*). Signor Presidente, ho la sensazione che stamattina per ragioni di tattica di maggioranza in realtà si perda di vista quello che è l'obiettivo. Preciso che non ritirerò la mia firma dall'ordine del giorno n. 9, di cui prima firmataria è la senatrice Bianconi, fino al momento in cui non avrò chiarezza sul destino dell'altro ordine del giorno, di cui prima firmataria è la senatrice Binetti. Non ci si può difendere o tutelare dietro tatticismi; la partita è grave e grande.

Quanto proposto dalla senatrice Serafini potrebbe essere un'indicazione in termini aggiuntivi, non sostitutivi, rispetto all'ordine del giorno presentato dalla senatrice Binetti. Condivido le ragioni della prudenza, cui è stato fatto riferimento; prima viene il ritiro del decreto ministeriale, poi possiamo ragionare su generiche campagne di promozione, con *spot* e quant'altro, contro l'uso e l'abuso delle droghe. Tuttavia dobbiamo cominciare ad avere un ordine per ciò che attiene la procedura e i lavori, non possiamo abbassare la guardia proprio per le ragioni che la senatrice Serafini ha detto prima; aumento delle dipendenze, diminuzione dell'età. Sicuramente non vanno lanciati messaggi contraddittori che possano determinare un abbassamento della guardia. Quindi ritengo che sia importante chiarire il destino dell'ordine del giorno della senatrice Binetti, anche perché considero politicamente significativo l'atteggiamento contraddittorio delle forze di maggioranza.

BASSOLI, *relatrice sulle tabelle 15 e 15-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, auspico una breve sospensione dei lavori per approfondire i contenuti dell'atto di indirizzo. Faccio peraltro presente che, rispetto all'ordine del giorno originario, su cui avevo espresso il parere, quello in esame presenta una formulazione estremamente innovativa. È dunque evidente che, come relatrice, non posso esprimere il parere se non ho il tempo necessario per verificarlo, leggerlo e approfondirlo.

CURSI (AN). Signor Presidente, mi oppongo ad ogni ipotesi volta a dilatare i tempi di votazione dell'ordine del giorno. E' infatti abbastanza strano quello che sta avvenendo stamani: stiamo votando, ho già fatto la dichiarazione di voto a nome del Gruppo Alleanza Nazionale. Mi sembra inoltre strano che qualche firmatario richieda addirittura la sospensione dei lavori.

EMPRIN GILARDINI (RC-SE). Presidente, a seguito della riformulazione dell'ordine del giorno, la Commissione è chiamata ad esprimersi su un testo con nuovi contenuti, che necessita pertanto di un opportuno approfondimento. Non è possibile che qualunque componente della Commissione, immediatamente prima delle votazioni, possa proporre un testo complessivamente sostitutivo di un ordine del giorno. Sarebbe uno svilimento dei lavori della Commissione e per tale ragione mi permetto di insistere nuovamente sulla sospensione dei lavori per poter eventualmente analizzare un testo completamente nuovo, che peraltro non è stato nemmeno illustrato, cosa a mio parere necessaria affinché vi possa essere una votazione.

GRAMAZIO (AN). Signor Presidente, voglio ricordarle che già quattro Gruppi si sono espressi sull'ordine del giorno in questione attraverso dichiarazioni di voto. Ci troviamo pertanto in fase di votazione a tutti gli effetti, quindi invito il Presidente a non sospendere la procedura di votazione in corso.

GHIGO (FI). Vorrei citare il capogruppo Finocchiaro che, senza iatanza, ha giustamente sottolineato il vostro successo sul voto del decreto fiscale; allo stesso modo, credo che dobbiate prendere atto che in questo caso avete combinato un pasticcio e procedere alla votazione di questo ordine del giorno.

Le posizioni all'interno della maggioranza erano chiare da tempo su questo tema e di conseguenza credo che chiedere «in zona cesarini» sospensioni sia un fatto irrilevante nei nostri confronti. Pertanto, Presidente, la invito a non sospendere la procedura di votazione in corso.

VALPIANA (RC-SE). Signor Presidente, siamo tutti adulti e tutti consapevoli di quello che stiamo facendo, dunque, ciascuno di noi ha cognizione delle proprie azioni. Credo che lei, Presidente, debba essere chiaro e ci debba dire se l'ordine del giorno al nostro esame, come a me pare, sia stato presentato come proposta di modifica dell'ordine del giorno della senatrice Bianconi - e quindi recepito come tale - o se, come stanno dicendo coloro che ne chiedono in questo momento l'accantonamento, si tratti di un giorno nuovo. In tal caso, doveva essere considerato improponibile, in quanto presentato oltre il termine convenuto in Commissione.

PRESIDENTE. Senatrice Valpiana, non si tratta di un ordine del giorno presentato in ritardo, ma di una riformulazione dell'atto di indirizzo originariamente presentato dalla senatrice Bianconi, poi dalla stessa ritirato e fatto proprio dalla senatrice Binetti.

Ritengo tuttavia opportuna una breve sospensione per consentire alla relatrice Bassoli di svolgere l'approfondimento che ha richiesto. A tal fine, chiedo ai rappresentati dei Gruppi di esprimere una valutazione definitiva al riguardo.

BIANCONI (FI). Signor Presidente, non abbiamo bisogno di sospensioni; lei ha correttamente posto all'attenzione una modifica di un ordine del giorno su cui ho espresso condivisione. Mi dispiace se, probabilmente presi da una situazione di confusione generale, il Governo e la relatrice in quel momento non abbiano chiesto sospensioni. In realtà, non si tratta di un altro ordine del giorno ma sempre dello stesso che ha subito delle modifiche accettate formalmente.

Presidente, ora siamo in dichiarazione di voto e la preghiamo di attenersi al Regolamento. Tra l'altro, prevedo che procedendo in tal modo questa Commissione non sarà in grado di dare alla Commissione bilancio il parere su un lavoro che da ieri abbiamo svolto in modo molto intenso e proficuo; e questo mi dispiacerebbe molto. Ma, ripeto, ciò non avviene certamente per responsabilità delle opposizioni questo è chiaro e desidero rimanga a verbale, ma per un problema interno e capzioso di una parte della maggioranza, che eventualmente può andare in Commissione bilancio e far votare un altro ordine del giorno e può affossare in Aula quello che abbiamo deciso in questa Commissione. Non riusciamo a capire perché vi state attestando su una posizione di retroguardia.

MONACELLI (UDC). Signor Presidente, non c'è necessità assoluta di una sospensione tecnica perché lei non ha sbagliato; si è comportato correttamente, seguendo alla lettera la procedura regolamentare. Ritengo anch'io che l'ordine del giorno della senatrice Binetti sia andato nel senso di una modifica dell'ordine del giorno n. 9. Va anche rilevato però che si è poi avvertito a pelle il rischio che in realtà il problema non era più tecnico ma politico e a tutto campo, investendo in maniera netta la maggioranza. Sono quindi convinta che siamo in fase di voto e che non vada concessa alcuna sospensione.

GRAMAZIO (AN). Signor Presidente, vorrei confermare quanto i colleghi dell'opposizione hanno già dichiarato. Lei non ha nessuna responsabilità perché ha condotto in modo lineare la seduta della Commissione; il problema non è tecnico, ma di carattere politico.

Voglio ricordare, a me stesso e ai colleghi, che la senatrice Binetti giorni fa, a nome della Margherita, aveva fatto precise dichiarazioni consequenziali alla presa di posizione che ha poi assunto nei riguardi dell'ordine del giorno presentato dalla senatrice Bianconi. Quindi, sono contrario



a qualsiasi sospensione, in quanto il problema non è tecnico ma di carattere politico all'interno della maggioranza.

DIVINA (*LNP*). Signor Presidente, sono abbastanza stupito del fatto che si chieda di sospendere i nostri lavori per approfondire la tematica. La situazione, infatti, mi pare abbastanza chiara: al di là di giudicare insufficienti le misure che questo Governo opera a favore della famiglia e nell'educazione dei giovani contro le droghe, mi sembra estremamente corretto e condivisibile che la decisione rispetto alla quantità di *cannabis* consentita, stante il valore sostanzialmente politico di tale decisione, debba essere presa da istituzioni adeguate, quali le Commissioni parlamentari, e che sia eventualmente un ente, un istituto o un organismo parlamentare a disciplinare la materia.

Fatta questa premessa, sono assolutamente contrario ad un eventuale sospensione della seduta, di fatto dettata dalla mancanza di una posizione comune all'interno della maggioranza in materia di sostanze stupefacenti. Non posso, infatti, accettare che la relatrice di un provvedimento si trinceri dietro una pretestuosa richiesta di tempo. Se io - che non appartengo a questa Commissione ma sono presente in sostituzione di un collega - riesco con la minima diligenza e con le capacità ordinarie a capire che si sono illustrati tutti gli ordini del giorno, che il Governo e la relatrice hanno espresso il parere e che su questo specifico ordine del giorno vi è stata una modifica, accettata dai proponenti originari, il cui contenuto è comprensibile, credo che la relatrice dovrebbe soltanto confermare il suo parere negativo. Se la collega Bassoli cerca pretestuosamente motivazioni per sospendere i lavori, lo può fare, ma sappiamo che è una posizione strumentale.

Pertanto, signor Presidente, la sua richiesta di una sospensione tecnica è inutile, perché dalle posizioni abbiamo capito come stanno le cose, ma questo - ripeto - rischierebbe di creare un precedente pericoloso.

MASSIDDA (*DC-PRI-IND-MPA*). Signor Presidente, sono uno dei firmatari dell'ordine del giorno su cui ieri è stato espresso il parere e mi accingevo ad accettare la nuova formulazione, che elimina dall'ordine del giorno qualsiasi critica nei confronti dell'azione del Governo ma inserisce elementi che ritengo estremamente positivi, per cui il testo, secondo la mia lettura, non è cambiato ma è stato arricchito.

Mi riferisco alla previsione che il Parlamento debba essere coinvolto insieme con il Governo e che vengano coinvolti due Ministri fondamentali, ossia il Ministro dell'istruzione e quello della famiglia, che sono due membri del Governo che non sono firmatari del recente decreto. Nel nuovo testo è previsto altresì che debbano essere coinvolte le Commissioni competenti e il mondo scientifico.

Se avessi ritenuto che si fosse trattato di un nuovo ordine del giorno, sarei intervenuto prima che fosse stata data l'opportunità di votare e mi sarei atteso altri interventi. In realtà, è stato proposto un arricchimento del testo, esattamente come è avvenuto per altri ordini del giorno, ai quali

abbiamo «aggiunto» o «tolto» qualcosa. Nel testo in esame è stata tolta tutta la parte di critica al Governo e sono state aggiunte previsioni ampiamente condivisibili. Se così non fosse, vorrei sapere perché non possono partecipare le Commissioni o i due Ministri del vostro Governo, che intervengono comunque quotidianamente attraverso gli organi di stampa.

Pertanto, la questione non è la presentazione di un nuovo ordine del giorno, ma è qualcosa su cui dobbiamo giocare a carte scoperte: la relatrice si trova di fronte a membri della sua maggioranza che hanno una posizione diversa, ma con il testo da loro presentato è stato attenuato l'attacco dell'opposizione all'azione del Governo; quindi il problema diventa politico.

Purtroppo, Presidente, in questa Commissione abbiamo un clima stupendo ma ora stanno mettendo lei in difficoltà, perché se oggi non si risolve e non si va al voto, come prevede il Regolamento, si crea un precedente. Le regole non possono essere stravolte se qualcuno ritiene di essere stato offeso. Sono perfettamente d'accordo con la senatrice Valpiana che ha detto che se fosse stato un altro ordine del giorno, come previsto dal Regolamento, lei non avrebbe potuto accettarlo; di contro, trattandosi di una modifica il momento per intervenire c'era. Lei ha avviato le votazioni e io intendo votare subito. In caso contrario, mi avvarrò della libertà di utilizzare la mia azione di oppositore. Se ciò avvenisse però in futuro non potrebbe più esserci quel clima di serenità perché si rischierebbe di stravolgere le regole. La verità invece è che, siccome nell'ordine del giorno c'è qualche passaggio che non è accettato e, come tutti sapete e tutta l'Italia sa, su questo argomento non c'è unione nella maggioranza attuale, si vuole soffocare il dibattito.

Signor Presidente, fino ad ora ha operato bene; segua il Regolamento e proceda con il voto, senza alcuna sospensione, perché lei in questo momento non è il Presidente della maggioranza ma è una figura *super partes*.

BASSOLI, *relatrice sulle tabelle 15 e 15-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Ieri è stato espresso il parere del relatore su tutti gli ordini del giorno presentati e su quelli l'ordine del giorno della seduta odierna prevedeva la votazione. Si è presentato ora un fatto nuovo: è stato presentato un nuovo testo sullo stesso argomento che ha incontrato la disponibilità dei Gruppi presenti ad accoglierlo. Ho chiesto - per rispetto di questa Commissione - di potermi documentare prima di esprimere un parere, così come ho fatto per gli altri ordini del giorno, che mi sono stati consegnati in tempi pur stretti, ma realistici per poterli leggere e assumere una posizione. Ho chiesto solo questo, e dato che ho espresso, come relatrice, il rispetto dei lavori di questa Commissione, chiedo altrettanto da parte della stessa: il rispetto del mio lavoro.

TOMASSINI (FI). Mi perdoni, Presidente, intervengo ancora per richiamare il Regolamento.

Prima che il Presidente ponesse in votazione questo ordine del giorno, il relatore poteva correttamente intervenire, perché era presente, sia sull'interpretazione, visto che si è trattato di una richiesta di modifica accettata e non di un nuovo ordine del giorno, sia nel merito. Non lo ha fatto, come non lo ha fatto neanche il Governo che era presente e aveva tutto il tempo per farlo.

Comunque, le operazioni di voto sono regolarmente iniziate ed è su quel testo che si va avanti e che votano e si esprimono gli altri Gruppi. Poi, ciascuno trarrà le sue conclusioni.

Presidente, vorrei precisare che non è stata presa alcuna posizione personale: c'è un Regolamento da rispettare. Detto questo, ritengo - ed è un suggerimento - che il Presidente, la relatrice e il rappresentante del Governo ora abbiano come obiettivo primario quello di votare il rapporto per la 5<sup>a</sup> Commissione in tempo utile.

Come ricordava la senatrice Bianconi, ci sarà tempo, se lo si vuole, per rimediare a qualunque incidente di percorso e per trovare soluzioni, però a questo punto il Regolamento prevede di andare avanti. Noi assicuriamo che, se si completano le operazioni di voto (secondo noi regolarmente attivate) su questo argomento, ci impegniamo a essere quanto più possibile sobri su tutto quello che ancora resta da votare, affinché si rispettino i termini che ci sono stati dati. In caso contrario, vi lasciamo la responsabilità sia della sospensione sia di eventuali altre dichiarazioni nella convinzione assoluta che il primo *vulnus* che si è cercato di creare è nei confronti del Regolamento che invece noi intendiamo rispettare.

GAGLIONE, *sottosegretario di Stato per la salute*. Capisco che ci sia un clima teso nella Commissione su un argomento che registra posizioni diverse all'interno dei Gruppi, data la complessità del problema. Proprio per tale ragione, il Ministero ha espresso più volte la volontà di rivedere globalmente la materia.

Non si tratta soltanto di innalzare una dose di *cannabis*; bisogna dare importanza soprattutto alla prevenzione dell'uso della droga e a colpire lo spaccio: questo è il vero problema. È evidente che qualsiasi norma può essere interpretata in modo diverso ed è proprio sull'interpretazione che la Commissione si sta dividendo. Tutti siamo d'accordo sul principio che bisogna combattere l'uso delle droghe e lo spaccio. Mettere in votazione questo ordine del giorno non significa essere favorevoli o contrari all'uso della droga e sinceramente non capisco il motivo di tanta animosità, se non quello di volere strumentalizzare il messaggio. Baderei piuttosto ai contenuti, se vogliamo fare l'interesse dei cittadini e soprattutto dei giovani, dei nostri figli.

In virtù di tali considerazioni, vi chiedo, nel rispetto ovviamente del Regolamento, e nel tentativo di trovare una posizione univoca che coinvolga tutti i Gruppi, di accettare la sospensione richiesta. A mio parere, sarebbe utile anche valutare la possibilità di una ulteriore riformulazione dell'ordine del giorno, al fine di favorire la convergenza di altre forze politiche.

BAIO (*Ulivo*). Presidente, non sono disponibile ad eventuali nuove riformulazioni dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Prendo atto dell'assenza di una posizione condivisa all'interno della Commissione e avverto che non si procederà ad alcuna sospensione dei lavori. Invito pertanto i senatori a concludere le dichiarazioni di voto.

DIVINA (*LNP*). Presidente, dichiaro il mio voto favorevole sull'ordine del giorno n. 9 (Testo 2), rilevando l'importanza dell'ampia condivisione fra le forze dell'opposizione e componenti della maggioranza su di esso.

MASSIDDA (*DC-PRI-IND-MPA*). Signor Presidente, a nome del mio Gruppo, preannunzio il voto favorevole sull'ordine del giorno, al quale aggiungo anche la mia firma.

MONACELLI (*UDC*). Signor Presidente, avevo in qualche maniera previsto la possibilità di ritirare la firma dall'ordine del giorno originario, in caso di formalizzazione del testo della senatrice Binetti. Pertanto, aggiungo la mia firma all'ordine del giorno n. 9 (Testo 2) e preannunzio, a nome del mio Gruppo, il voto favorevole.

Vorrei solo aggiungere che condivido alla lettera la nuova formulazione, perché ritengo che abbassare la guardia sia in questo momento oltremodo pericoloso. Un errore, un inciampo – chiamiamolo così – del ministro Turco aveva indotto a questo e mi fa piacere che una parte della maggioranza sia stata disposta ad andare avanti fino in fondo.

GRAMAZIO (*AN*). Presidente, preannuncio, a nome del mio Gruppo, il voto favorevole sull'ordine del giorno, che sottoscrivo.

SILVESTRI (*IU-Verdi-Com*). Signor Presidente, voglio che rimanga agli atti innanzitutto il ringraziamento alla relatrice Bassoli e al Presidente di questa Commissione.

Dichiaro però la mia ferma contrarietà all'ordine del giorno in votazione, sul quale ho registrato purtroppo orientamenti contraddittori all'interno della maggioranza. Su questo la maggioranza non ha fatto una bella figura, me ne dispiace, speriamo che il contenuto sia salvato.

*(Posto ai voti, è approvato l'ordine del giorno n. 9 (Testo 2).)*

PRESIDENTE. Passiamo all'ordine del giorno n. 12.

BIANCONI (*FI*). Vorrei assicurare la Commissione sul fatto che il mio Gruppo politico adotterà un atteggiamento favorevole sul prosieguo dei lavori per giungere tempestivamente alla conclusione dell'esame dei documenti di bilancio.

Detto questo, insisto per la votazione dell'ordine del giorno n. 12.

*(Posto ai voti, l'ordine del giorno n. 12 non è approvato.)*

PRESIDENTE. Ho riformulato l'ordine del giorno n. 2, nell'intento di recepire talune considerazioni emerse nel corso della seduta. Do lettura del nuovo testo:

«La 12<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato, in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2007, con particolare riferimento all'articolo 18, comma 414, espresso apprezzamento per l'individuazione di specifici finanziamenti triennali in funzione di contrasto alle malattie rare, con particolare riferimento all'ammontare, pari a 30 milioni di euro annui, del fondo per il cofinanziamento dei progetti attuativi del Piano sanitario nazionale (articolo 18, comma 423), nonché alla quota, pari a 3 milioni di euro annui, del fondo per la ricerca sanitaria (articolo 18, comma 429); preso atto del ritardo dell'Italia rispetto alle principali realtà internazionali sul versante della legislazione sulle malattie rare e sui farmaci orfani; rilevando l'opportunità che l'Italia si doti quanto prima di un idoneo strumento normativo, che assicuri idonee forme di assistenza farmaceutica per i pazienti affetti da patologie rare e adeguati incentivi per stimolare la ricerca, la produzione e l'immissione sul mercato di farmaci orfani; impegna il Governo a porre in atto tutti gli atti istituzionali pertinenti e necessari per sostenere le iniziative legislative in questo settore, confermando l'impegno dei fondi economici previsti dal Piano sanitario nazionale e dal Fondo della ricerca».

Invito la relatrice e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sulla nuova formulazione dell'ordine del giorno n. 2 (testo 2).

BASSOLI, *relatrice sulle tabelle 15 e 15-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Esprimo parere favorevole sulla riformulazione testé avanzata.

GAGLIONE, *sottosegretario di Stato per la salute*. Accolgo l'ordine del giorno n. 2 (Testo 2).

CURSI (AN). Mi sembra che questa riformulazione sia più precisa rispetto a quella precedente, dando la possibilità non solo di confermare l'impegno dei fondi, ma anche tutti gli atti istituzionali. Dichiaro pertanto il nostro voto favorevole.

DIVINA (LNP). Il mio voto è favorevole a quest'ordine del giorno e chiedo, data l'ampia condivisione attorno a questo testo, di aggiungere la mia firma.

*(Posto ai voti, è approvato l'ordine del giorno n. 2 (Testo 2).)*

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'ordine del giorno n. 6 che era stato accantonato.

GAGLIONE, *sottosegretario di Stato per la salute*. Il Governo è già impegnato ad istituire un'apposita struttura con il compito di monitorare il fenomeno degli errori medici.

MASSIDDA (*DC-Ind-MA*). Se così è, non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Concluso l'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno, do la parola alla relatrice Bassoli che illustrerà uno schema di rapporto favorevole con osservazioni.

BASSOLI, *relatrice sulle tabelle 15 e 15-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Presidente, do lettura del rapporto favorevole, con osservazioni, che è stato distribuito alla Commissione all'inizio dei nostri lavori e resto a disposizione per ascoltare osservazioni e proposte.

«La Commissione igiene e sanità, esaminati lo stato di previsione della spesa del Ministero della salute per l'anno finanziario 2007, nonché le parti connesse del disegno di legge finanziaria, valutati positivamente: il complessivo incremento degli stanziamenti in favore del Servizio sanitario nazionale (SSN), con la previsione di uno stanziamento integrativo per l'anno 2006 e la ridefinizione del livello di finanziamento complessivo per ciascun anno del prossimo triennio, in modo da consentire una programmazione pluriennale; l'obiettivo di favorire il risanamento della spesa sanitaria sostenuta dalle Regioni, anche con un finanziamento integrativo connesso a piani di rientro dei disavanzi regionali, secondo una procedura trasparente di programmazione e di attuazione delle relative misure; il Patto per la salute sottoscritto dallo Stato e dalle regioni, il quale garantisce una programmazione intesa al conseguimento di nuovi e più qualificati obiettivi relativi alla salute, tra i quali la riduzione del divario tra il Nord e il Sud del Paese per quanto riguarda la quantità e la qualità dei servizi sanitari; espresso altresì apprezzamento per: i meccanismi di contenimento della spesa delle Regioni, con riferimento - fra l'altro - alla spesa farmaceutica; l'incremento delle risorse destinate alla ricerca medica ed in particolare gli stanziamenti per la cura delle malattie rare e per la diffusione dei farmaci orfani; l'entità delle risorse stanziata per l'edilizia sanitaria e l'ammodernamento tecnologico, con particolare attenzione agli investimenti per l'innovazione tecnologica nelle regioni meridionali; la previsione di finanziamenti per la realizzazione di strutture residenziali dedicate alle cure palliative (*hospices*) e per la diffusione degli *screening* oncologici; l'inasprimento delle sanzioni contro le truffe ai danni del SSN; l'attenzione ai bisogni delle famiglie, alle problematiche giovanili e alla salute degli immigrati; l'introduzione di meccanismi atti a contenere l'inappropriatezza delle prestazioni, che rappresenta una delle principali cause - fra l'altro - della lunghezza delle liste di attesa per l'accesso a prestazioni

sanitarie; l'istituzione di un Fondo per le non autosufficienze, il quale costituisce un'importante risposta ad alcune emergenze del Paese, legate anche alla crescita del numero delle persone anziane e all'elevamento delle aspettative di vita; il rafforzamento delle politiche socio-sanitarie, fra cui la revisione della disciplina del congedo parentale e la reintroduzione del finanziamento derivante dal 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche anche per il sostegno del volontariato e della ricerca scientifica e sanitaria; ritenendo indispensabile - al fine di accrescere la competitività del Paese e migliorare la qualità dei servizi sanitari - puntare sui giovani ricercatori, assicurandone la crescita scientifica e rafforzandone l'indipendenza, attraverso l'introduzione di un sistema innovativo nell'assegnazione dei finanziamenti ai progetti di ricerca; esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni riferite al disegno di legge finanziaria.

1. Si invita ad introdurre disposizioni atte ad incentivare la produzione e la vendita delle confezioni monodose, a promuovere la diffusione dei farmaci generici presso i cittadini e le strutture ospedaliere e ad avviare uno studio inteso a soddisfare l'esigenza del passaggio dalla prescrizione del farmaco alla prescrizione del principio attivo.

2. Si suggerisce di inserire una disposizione che introduca un sistema innovativo di assegnazione di parte dei finanziamenti per progetti proposti da giovani ricercatori, basato sulla valutazione fra pari secondo la migliore esperienza internazionale.

3. Preso atto positivamente delle esenzioni introdotte per il *ticket* sul pronto soccorso e considerata anche la natura sostanzialmente temporanea di quest'ultimo, si invita a verificare l'efficacia e la praticabilità dell'applicazione del *ticket* medesimo, soprattutto con riferimento al codice verde.

4. Si sollecita il superamento della disparità di trattamento nei confronti di talune categorie di soggetti, danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati, definendo un ampliamento della tutela costituita dall'indennizzo di cui alla legge n. 210 del 1992, e successive modificazioni.

5. Si richiede l'individuazione delle risorse necessarie a provvedere all'istituzione, sull'intero territorio nazionale, di adeguati presidi, in modo da consentire ai familiari dei soggetti in coma di stare vicino ai medesimi, nonché alla diversificazione dell'offerta di servizi per la lungo-degenza tra assistenza domiciliare ed assistenza residenziale.

6. Si sollecita l'istituzione di un fondo per il sostegno di progetti specifici finalizzati a migliorare la salute della donna.

7. Si raccomanda l'individuazione di risorse aggiuntive finalizzate all'attività, da parte di enti pubblici specifici, di prevenzione del cancro.

8. Valutata positivamente l'istituzione della consulta per la lotta all'AIDS, si richiede una particolare attenzione alla definizione di risorse per favorire il conseguimento degli obiettivi fondanti.

9. Si richiama l'esigenza di una particolare attenzione al rafforzamento degli strumenti di tutela della salute nei luoghi di lavoro e di prevenzione degli infortuni».

BIANCONI (*FI*). Chiedo di poter integrare lo schema di rapporto con un'ulteriore osservazione, diretta a richiamare l'importanza della regolamentazione dell'ippoterapia a livello nazionale.

BASSOLI, *relatrice sulle tabelle 15 e 15-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Accolgo tale suggerimento e riformulo di conseguenza lo schema di rapporto aggiungendo al termine del testo le parole: «10. Si invita a tenere in considerazione la regolamentazione dell'ippoterapia a livello nazionale».

GAGLIONE, *sottosegretario di Stato per la salute*. Esprimo parere favorevole sullo schema di rapporto così come riformulato.

BIANCONI (*FI*). Signor Presidente, vogliamo ringraziare la relatrice per il lavoro svolto. Nel suo schema di rapporto emergono aspetti che ci convincono molto e la ringraziamo di avere accettato il suggerimento che abbiamo proposto, ma non possiamo condividere il rapporto, soprattutto agli aspetti di prospettiva e strategia, che assolutamente non vediamo. Peraltro, abbiamo già dichiarato con forza, in sede di discussione generale, la nostra contrarietà ad una parte della legge finanziaria.

Il nostro voto sarà quindi contrario allo schema di rapporto. Tuttavia, teniamo a sottolineare e speriamo che il lavoro svolto ieri in Commissione resti patrimonio della Commissione per il prosieguo dei nostri lavori.

BAIO (*Ulivo*). Signor Presidente, svolgerò una brevissima dichiarazione di voto. Esprimiamo un parere convintamente positivo che deriva anche dal lavoro di ascolto che la relatrice ha svolto, accogliendo osservazioni emerse all'interno della maggioranza e anche alcuni suggerimenti formulati dall'opposizione. La ringraziamo di questo lavoro, non solo per la pazienza e l'esercizio che ha dovuto compiere questa mattina, ma anche per tutto il lavoro di raccolta di osservazioni e quindi di miglioramento della parte sanitaria della legge finanziaria.

BOSONE (*Aut*). A nome del Gruppo delle Autonomie esprimo il mio apprezzamento per la relatrice Bassoli, che ha svolto veramente un ottimo lavoro di tessitura e proposta, soprattutto finale. Annunciamo il nostro voto favorevole sul rapporto e sull'impianto della finanziaria.

DIVINA (*LNP*). Signor Presidente, purtroppo, devo dire che rifiuto ogni tipo di ipocrisia istituzionale, però mi abituerò a questo modo di lavorare parlamentare. La relatrice Bassoli ha stilato un documento che, sostanzialmente, in termini di contenuti è condivisibile. Tuttavia, mi con-



vince poco che la relatrice debba elencare, per una serie di motivazioni, ben nove o dieci punti, di cui alcuni positivi, altri di scarso significato.

Le ipotesi sono due: o questo provvedimento va bene e lo si prende com'è stato stilato oppure, a volte, la condizione è così forte che supera il parere di per sé. Non riesco a capire perché dobbiamo esprimere un parere favorevole, per poi dilungarci in osservazioni negative.

Pertanto, a nome della Lega Nord, annuncio voto contrario allo schema di rapporto favorevole con osservazioni.

EMPRIN GILARDINI (RC-SE). Anch'io ringrazio ed esprimo apprezzamento per il lavoro svolto dalla senatrice Bassoli ed anche per la sua capacità di ascolto e tessitura nella discussione che si è svolta.

Non vorrei essere fraintesa, perché abbiamo avuto occasione di esprimere in molte sedi il nostro giudizio sulla parte del disegno di legge finanziaria che riguarda la sanità ed è un giudizio sostanzialmente positivo, che coglie gli elementi di discontinuità e rottura con una linea di tendenza che affrontava, in particolare negli ultimi anni, la sanità solo in termini di tagli, mentre questa è l'ultima cosa che si può dire dell'impianto della manovra finanziaria di quest'anno. Ribadisco quindi la condivisione degli apprezzamenti espressi nelle premesse.

Nello stesso tempo e con la stessa chiarezza esprimiamo preoccupazione per l'introduzione nella finanziaria dei *ticket* per le Regioni che abbiano «splafonato» rispetto alla spesa farmaceutica, pure in caso di un equilibrio sostanziale di bilancio. Guardiamo con preoccupazione all'introduzione di questi *ticket* in finanziaria, perché riteniamo che avrebbero dovuto essere lasciati all'autonomia delle Regioni; in ogni caso, siamo tendenzialmente contrari ai *ticket*, non ritenendoli strumento adatto per il perseguimento dell'obiettivo dichiarato, che è quello della appropriatezza delle prestazioni.

Riteniamo positivo che nel percorso della finanziaria, alla Camera prima e oggi da parte della senatrice Bassoli nello schema di rapporto con cui la Commissione licenzia il provvedimento, ci sia l'indicazione dell'opportunità di una revisione e una riflessione ulteriore sull'efficacia e l'applicabilità in particolare di alcuni *ticket*. Ciò rappresenta un'ulteriore indicazione di un problema, che la finanziaria ci consegna in questo momento aperto e che è quello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

Annuncio quindi un voto favorevole sullo schema di rapporto della 12<sup>a</sup> Commissione, come presentato dalla senatrice Bassoli.

SILVESTRI (IU-Verdi-Com). Signor Presidente, condivido il rapporto presentato e annuncio voto favorevole.

Desidero sottolineare che sono molto soddisfatto che si affronti la situazione degli immigrati e anche che, a quattro giorni della giornata internazionale sull'AIDS, sia prevista la Consulta, si spera anche con i relativi finanziamenti.

CAFORIO (*Misto-IdV*). Voglio esprimere l'apprezzamento per il lavoro svolto dalla relatrice, senatrice Bassoli. Un ringraziamento da parte mia e annuncio voto favorevole.

TOMASSINI (*FI*). Signor Presidente, desidero effettuare un richiamo al Regolamento: noi ci siamo generosamente impegnati a limitare le nostre dichiarazioni di voto per rimanere nei tempi. Il limite inderogabile posto dalla Commissione bilancio viene ormai valicato perché la maggioranza ha continuato a intervenire. Sinceramente, non avrei sollevato il problema, ma il fatto poi di suggerire ai Gruppi se si devono esprimere o non esprimere attraverso la formulazione che ho visto non mi vede consenziente.

Altri due Gruppi si devono ancora esprimere e quindi riteniamo che la Commissione non sia stata in grado di dare in tempo, entro i limiti assegnati, il proprio parere.

CURSI (*AN*). Signor Presidente, è ormai stato superato il termine entro cui la Commissione avrebbe dovuto trasmettere il rapporto alla Commissione bilancio. Dichiaro quindi la mia contrarietà nei confronti dello schema di rapporto, anche con riferimento alle osservazioni in esso contenute, che a mio parere sono eccessivamente generiche e prive di idonee indicazioni di tipo finanziario.

Prendo atto che gli interventi che mi hanno preceduto sono stati della maggioranza, che giustamente ha ritenuto opportuno sottolineare il sostegno e l'afflato nei confronti di questa finanziaria. Detto questo, vorrei che risultasse a verbale che intervengo alle ore 13,09, orario che non è quello previsto dal Regolamento.

Voglio anche dire alla relatrice Bassoli che, rispetto alla richiesta che aveva fatto di sospensione, è stato bene che la stessa non sia avvenuta. La collega - non conoscendo probabilmente il tipo di lavoro che si svolge all'interno delle Commissioni - si è legittimamente e giustamente adombrata ma, alla fine, meno male, visto che la decisione di non concedere la sospensione ha consentito anche il voto favorevole da parte di un Gruppo parlamentare importante che ha consentito di chiudere una partita su un tema così decisivo. Credo che il rispetto del Regolamento sia stato positivo.

Quanto al parere, esso è un elenco di cose che si dovrebbero fare, ma che non sono state fatte. Le osservazioni non sono legate a richieste precise o specifiche, sono solo osservazioni di buone intenzioni, di buoni propositi. Quando si dice che si invita a introdurre disposizioni atte a incentivare la produzione e la vendita delle confezioni monodose, forse sarebbe opportuno - lo dico alla senatrice Bassoli, che riferirà in Commissione bilancio - che alcuni temi importanti da lei citati, siano definiti in termini finanziari, perché altrimenti - lo ripeto - si tratta solo di un elenco di buone intenzioni.

Prendo atto di un fatto importante contenuto nel parere: probabilmente la collega Bassoli e altri Gruppi parlamentari si sono resi conto della irrealizzabilità del *ticket*, visto che al punto 3 si dice che, preso

atto positivamente delle esenzioni introdotte sul *ticket* per il pronto soccorso e considerata la natura temporanea di quest'ultimo (non so a cosa si riferisca la natura temporanea, perché tutto è tale, tutto è transeunte e ragionevole), bisogna di fatto verificare l'efficacia e la praticabilità dell'applicazione del *ticket*, soprattutto in riferimento al codice verde. Vedo questo aspetto come un'apertura, un fatto positivo. Forse sarebbe opportuno affrontare questi temi in modo più preciso.

Sono convinto che il Governo accetterà alcune indicazioni che verranno dalle Commissioni. Abbiamo presentato, come Gruppo di Alleanza Nazionale, la soppressione del *ticket* di 25 euro, così come quello di 10 euro sulle visite specialistiche; ci auguriamo che questo punto 3 possa tradursi in termini finanziari e operativi.

Cosa vuol dire poi che si sollecita l'istituzione di un fondo per il sostegno di progetti specifici finalizzati al miglioramento della salute della donna? Siccome la finanziaria si fa sulla base di cifre, di fondi, di investimenti, e non sulla base di buone intenzioni, mi auguro che queste osservazioni della senatrice Bassoli siano tradotte in comportamenti di tipo operativo.

Si richiama poi l'esigenza e una particolare attenzione al rafforzamento di strumenti di tutela della salute nei luoghi di lavoro e di prevenzione degli infortuni. Alla luce dei fatti drammatici che accadono in questi giorni e della riconfermata Commissione d'indagine sulle cosiddette morti bianche è opportuno che anche questo sia tradotto sul piano dei comportamenti finanziari.

Scriverò al presidente Marini per chiedergli di cambiare gli orari, perché tanto non servono più a nulla. Anche questo è un atteggiamento poco serio da parte di una Commissione. Le istituzioni vanno sempre e comunque rispettate. Vengo dalla scuola di un personaggio come Amintore Fanfani, che mi diceva sempre che le istituzioni restano, gli uomini passano. Questo è un richiamo serio ad approvare e seguire lezioni di comportamento, perché le istituzioni vanno anche in questo senso salvaguardate.

Per questi motivi e per quelli che ho espresso anche in sede di discussione congiunta, preso atto del lavoro svolto dalla senatrice Bassoli e di come è andato oggi il dibattito in questa seduta, sempre più anomala, esprimo dissenso rispetto a questa ragionevolezza e dichiaro il voto contrario sul rapporto in esame.

MONACELLI (UDC). Signor Presidente, dichiaro il mio voto contrario al parere che è stato formulato, anch'io sottolineando, in maniera positiva, parte del dibattito che nella giornata di ieri si è comunque concretizzato tra maggioranza e minoranza.

Vorrei ad ogni modo fare alcune considerazioni, seppur brevi: la contrarietà nasce soprattutto della constatazione di una insufficiente strategia politica, che sembra emergere soprattutto nella parte di competenza della politica sanitaria. Non abbiamo evidenziato fino in fondo - per tale ragione intendo farlo in quest'ultima fase - la contraddizione a più riprese espressa rispetto ad una politica che può essere definita come una sorta di

doppio forno: da un lato si richiama ai meccanismi di contenimento della spesa delle Regioni, laddove dall'altro, con il Patto per la salute, si elargiscono maggiori fondi a sostegno delle stesse. Ciò confligge in maniera forte, come evidenziato peraltro anche dal Capogruppo di Rifondazione comunista, con l'introduzione dei *ticket*. Da una parte, quindi, maggiori concessioni alle Regioni, dall'altra si mettono le mani in tasca ai cittadini con l'introduzione di *ticket* sanitari che pure, come diceva la collega Emprin Gilardini, appartengono ad una competenza di carattere regionale piuttosto che di carattere nazionale.

Altro rilievo che intendiamo fare e che riproporremo anche nella fase di dibattito generale in Assemblea sarà riservato alla scarsa attenzione verso il Fondo per l'*handicap*, ancora una volta troppo trascurato. Timidi davvero sono i segnali che appaiono verso questo aspetto comunque importante della nostra società e che avrebbe meritato un'attenzione davvero maggiore.

Alla luce di queste considerazioni sommariamente riepilogate, ma che ci premuniremo di esprimere in maniera più puntuale durante la fase del dibattito in Assemblea, rinnovo la contrarietà al parere che è stato poc'anzi presentato.

MASSIDDA (DC-PRI-IND-MPA). Signor Presidente, in primo luogo tengo a precisare che c'è sempre stato un clima ottimale in questa Commissione. Spero che i rapporti umani vadano sempre al di là della politica; quindi, mi spiace se certi miei atteggiamenti o parole sono risultati offensivi nei confronti della relatrice o del Sottosegretario, fermo restando che c'è un problema politico che abbiamo potuto toccare tutti con mano.

Sento tuttavia il dovere di chiarire alcune questioni: anzitutto, su un problema assai delicato quale quello relativo alla tossicodipendenza credo che nessuno si debba porre al di sopra o possa minimizzare l'impegno degli altri. Personalmente non l'ho mai fatto - certo, mi si deve consentire di poter avere una posizione differente -, perché sono figlio di quella cultura che nella scorsa legislatura ha dato libertà di voto e sono iscritto in un partito dove nessuno è stato mai sculacciato per aver assunto una posizione differente. Qui sembra che non sia consentito e forse per tale ragione si è portati anche ad usare timbri e tonalità non consueti.

Nella scorsa legislatura, quando si aveva fretta, la maggioranza non parlava: parlava la finanziaria, parlava il bilancio; qui invece tutti hanno sentito l'esigenza di differenziarsi e di esaltare la propria posizione. Richiamandomi poi all'atteggiamento tenuto dalle forze di maggioranza nel corso dell'esame dell'ordine del giorno n. 9 (Testo 2), rivendico l'esigenza di garantire su tali temi ampia libertà di voto. Pur apprezzando enormemente questo ordine del giorno, non posso tuttavia votare a favore. Apprezzo altresì lo sforzo della relatrice Bassoli, alla quale probabilmente manca l'esperienza di altri, per aver lavorato in un'atmosfera che io ho subito per cinque anni, quando ero nella maggioranza. Sono figlio di una cultura che nasce da due persone che stimo: Cossutta e Bindi, dei

cui insegnamenti ho fatto tesoro. Penso che non ci sia niente di vergognoso se faccio la mia opposizione senza offendere nessuno.

Ribadisco ad ogni modo di non poter aderire ad uno schema di rapporto favorevole, in particolare per la grave scelta di addossare alla Regione Sardegna l'intero finanziamento della sanità e del trasporto, senza prevedere idonee risorse.

State votando una manovra finanziaria che prende in giro le persone; il DPEF è triennale ma state prendendo un impegno fino al 2011. Ecco perché, visto che nessuno ne ha discusso, sento di parlare dei problemi della sanità della mia Regione, che vedrà di qui a poco scemare i livelli essenziali di assistenza, perché già da oggi sono stati tolti e nessuno è intervenuto per garantire che venissero mantenuti, inoltre con un alibi che sarà più forte, perché si dirà «che lo stiamo pagando noi».

Senatrice Bassoli, parlare della Sardegna ha pari dignità degli altri argomenti. Le chiedo, quindi, coerentemente con la serietà che le riconosco, di inserire nel parere che non è possibile che si possa garantire la sanità di una Regione con tempi simili. Credo non ci sia una Regione, nemmeno la Lombardia, che possa oggi prendersi in carico tutta la sanità senza avere un ritorno fiscale immediato.

Infine, vi è stata una grande attenzione sulla bulimia e sull'anoressia e anch'io ho firmato l'ordine del giorno relativo, ma vi è un altro problema che suggerisco di inserire come undicesimo punto del rapporto: l'obesità. Il sottosegretario Cento, che è persona estremamente intelligente ma anche curiosa nei suoi interventi, ha detto oggi che per risolvere il problema dell'obesità bisognerebbe multare gli obesi. Tra un po' metteremo loro anche la targa e faremo pagare agli obesi una tassa. Come si fa a multare un obeso? Forse sto temendo per me, perché secondo alcuni parametri rientro già nell'obesità, però sto chiedendo che si effettui un'operazione...

PRESIDENTE. Può avviarsi alla conclusione?

MASSIDDA (*DC-PRI-IND-MPA*). Presidente, mi permetta qualche piccolo trucco da vecchio parlamentare: se vengo bloccato, devo recuperare, per poter concludere il mio intervento. E, anche se scherzo, è comunque nelle mie prerogative.

Lei non ha avuto la fortuna che ho avuto io. Ripeto, ho avuto come insegnanti le onorevoli Cossutta e Bindi e farei un torto alla senatrice Valpiana, perché quando era all'opposizione non era così calma, serena e tranquilla: non ci faceva respirare! Erano abili, capaci. Siccome non avete avuto questa fortuna, proseguirò nell'insegnarvi cos'è l'opposizione e anche con rispetto.

PRESIDENTE. Adesso però i minuti a sua disposizione sono finiti, la invito ad esprimere il suo voto.

MASSIDDA (*DC-PRI-IND-MPA*). Pertanto, sorprenderò i presenti dicendo che voterò contro lo schema di rapporto in esame.

GRAMAZIO (*AN*). Presidente, lei poc'anzi, ha detto che oggi avremo probabilmente sfiorato il limite di tempo concessoci ragionevolmente. Pensavo che con tale espressione volesse dire che avremmo terminato per le ore 13,07-13,08, visto che erano le ore 13. Ebbene, ora sono le ore 13,30, quindi, quel ragionevolmente vuol dire 30 minuti oltre il limite di tempo previsto.

In questa Commissione il Regolamento è diventato di gomma e ognuno lo tira dove vuole, specialmente lei, in qualità di Presidente, avendo ricevuto da qualcuno l'autorizzazione ad uno sfioramento ragionevole dei tempi.

Vogliamo quindi che resti agli atti che il Gruppo Alleanza Nazionale ritiene che questa votazione avvenga fuori dei tempi stabiliti dal Regolamento e che il termine: «ragionevolmente» non può significare 30 minuti oltre il termine stabilito.

Prima di concludere voglio ricordare che in quest'Aula vi è stata una discussione, con richieste di chiarimento. Desidero anch'io, come il senatore Cursi, rivolgere un ringraziamento alla relatrice per il lavoro svolto e per l'attenzione dimostrata per tutti gli interventi, di ieri e di oggi.

Abbiamo già dichiarato il nostro voto. Chiediamo solo che resti agli atti che voteremo trenta minuti dopo l'orario stabilito per Regolamento.

*(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).*

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di intervenire, metto ai voti lo schema di rapporto favorevole, con osservazioni, alla 5<sup>a</sup> Commissione, sulle tabelle 15 e 15-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria, illustrato dalla relatrice Bassoli, così come modificato.

**È approvato.**

L'esame congiunto dei documenti di bilancio, per quanto di nostra competenza, è così concluso.

*I lavori terminano alle ore 13,30.*



